

Mirella Bastelli - Patrizia Stracchi

PRIMO DIALOGO

a cura di Stefania Valente

Due opere *site specific* sono dedicate al “16 ottobre 1943”

Inaugurazione martedì 16 ottobre, ore 18.30

GALLERIA IPER URANIUM

Via dei Banchi Nuovi, 58 Roma

dal 16 al 23 ottobre 2012

tutti i giorni, ore 10.00/20.00

(per info 333-1721880)

COMUNICATO STAMPA

Noto come il “sabato nero”, il 16 ottobre del 1943 i nazisti portarono via con violenza e brutalità 1024 persone dal ghetto di Roma. Finita la guerra, da Auschwitz, campo di concentramento in cui erano state deportate, fecero ritorno solo 15 uomini e una donna.

Senz’altro uno degli avvenimenti più tragici avvenuto durante l’occupazione tedesca nell’Urbe, su cui si è concentrata l’attenzione di due scultrici romane - Mirella Bastelli e Patrizia Stracchi – che hanno dedicato due opere *site specific* alle vittime del rastrellamento nazista.

Lavori inediti svelati al pubblico nell’ambito di una più vasta mostra, *Primo dialogo* - a cura di Stefania Valente - che viene inaugurata proprio il 16 ottobre (giorno in cui annualmente si ricordano gli ebrei romani deportati dai nazisti) alla Galleria d’arte *Iper Uranium*, dove rimarrà visibile fino al 23 ottobre.

Con l’occasione vengono esposte anche altre opere delle due artiste - realizzate tra il 2009 e il 2012 - che hanno in comune uno stesso sentire e la medesima tecnica esecutiva: terracotta patinata a freddo.

La curatrice con il titolo dell’evento ha voluto sottolineare la funzione “iniziatica” di questa esposizione: la prima circostanza romana per le artiste di svelare, in un contesto esclusivo, il frutto del loro lavoro – all’acme di una evoluzione stilistica - essendo entrambe giunte a scegliere la scultura, quale forma privilegiata di espressione, in una fase matura della vita, dopo una lunga sperimentazione.

Il percorso espositivo che caratterizza l’allestimento presenta una struttura concentrica. Attorno ai lavori sul “16 ottobre 1943” – posti al centro della sala espositiva - ruotano gli altri 8 elementi scultorei.

Alcuni “moduli” ricorrenti – rotoli - rendono facilmente riconoscibile il progetto artistico di Patrizia: simili agli antichi *volumen* (fogli di papiro o di pergamena semi arrotolati) assumono, di volta in volta forme sempre diverse, come se fossero le lettere di un nuovo alfabeto.

Tuttavia, questi “rotoli”, pur evocando i primi testi scritti della storia, non sono la rimembranza di un’epoca arcaica, così come si potrebbe pensare in un primo momento, bensì emblema dell’epoca contemporanea: l’artista, infatti, quando li plasma, rende la creta, una volta cotta, apparentemente leggera e pieghevole come un foglio di carta raggrinzito. Su di ognuno imprime poi, a seconda dei casi, segni più o meno regolari rappresentativi del messaggio che vuole mandare.

I lavori di Mirella appaiono dominati da una apparente discontinuità stilistica che non è casuale. Ogni scultura, diversa l’una dall’altra nella forma e nei colori, riflette l’andamento sinusoidale delle sue emozioni: un momento di passaggio dell’esistenza, una fase di chiusura o di risveglio, uno stato d’animo... questo perché, per Mirella – come lei stessa dice - «la vita è mutamento, cambiamento, trasformazione... come l’acqua di un fiume che non è mai la stessa».

Nell'ultimo ciclo di opere però – in cui ricorrono volti anonimi come se fossero stati scavati dal tempo nella roccia – si avverte qualcosa di diverso, come se avesse raggiunto, dopo un lungo naufragar, un porto sicuro: esso rivela una certa consapevolezza interiore e creativa, che si manifesta nella spontaneità con cui si esprime, attraverso un linguaggio semplice ed essenziale, tipico del resto delle culture arcaiche.

CENNI BIOGRAFICI

Mirella Bastelli

L'amore per la scultura emerge dopo anni di ricerca personale nel campo musicale, psicologico, filosofico e spirituale. Inizialmente autodidatta, mette a punto la sua formazione seguendo diversi corsi di ceramica, pittura e scultura. Particolarmente significativo, nel suo iter formativo, è stato il suo ultimo percorso didattico, intrapreso con la scultrice Anna Maria Angelucci.

Ha partecipato a diverse mostre individuali e collettive in Italia e all'estero (Francoforte, Miami, Barcellona e Siviglia). Alcune sue opere sono al Museum Art di Miami in Florida e nel Museo di Scontrone (L'Aquila). Nel 2005, vince il 5° premio del Trofeo Medusa Aurea (organizzato dall'Accademia Int.le d'Arte Moderna di Roma) e, nel 2009, il concorso "Artisti in emersione" - Multimedia Art Promotion.

Patrizia Stracchi

Si forma artisticamente seguendo dal 2001 corsi di disegno, pittura, scultura, incisione (tra cui quelli tenuti dal maestro Luca Massenzio Palermo e della scultrice Anna Maria Angelucci).

Da sempre ricettiva alla plasticità dell'arte, trova nella pittura, nella terracotta e nell'incisione le espressioni più naturali della sua ricerca artistica. La sua ispirazione affonda nel quotidiano, nella fotografia, nella poesia e nella natura.

Ha partecipato a numerose mostre collettive a Roma, Marino, Como. Alcune sue opere sono state acquisite dall'Università Popolare per la propria sede di Palazzo Engelfield, e altre da collezionisti esteri (Spagna, Svizzera, Lussemburgo).